

“Esatto, solo amministrativi; infatti la sanzione massima che noi possiamo infliggere è il ritiro di patente, del porto d'armi, del passaporto, della carta di identità valida per l'espatrio e, se è straniero, l'eventuale rientro in patria. Siamo costretti ad operare con una legislazione farraginoso e anche un po' contraddittoria, per cui è difficile poter svolgere il nostro lavoro come operatori, perché la legge in molte parti non è chiara. Ci vuole un impegno personale e particolare da parte di tutte le istituzioni per cercare di andare avanti nel modo migliore, secondo gli intendimenti dei legislatori che sono buoni”.

“Quali sono i tempi in attesa per una persona fermata?”

“La legge dice che entro 5 giorni dalla contestazione il soggetto deve essere convocato in Prefettura per essere sottoposto al colloquio, però il problema è che non abbiamo attrezzature idonee per fare le analisi immediatamente. In tutta la provincia ascolana c'è un solo laboratorio, gestito dalla USL Multizonale 24. Naturalmente non ha solo questo lavoro, ne ha ben altro. Ci vogliono diversi giorni per avere il risultato. Qualche volta possono darlo il giorno dopo, altre volte dopo due giorni, ma si attiva anche a 5 o 6 ed anche di più. Noi non siamo in grado di operare finché non ci arrivano le analisi di laboratorio, perché in base a queste noi sappiamo il tipo di droga che il soggetto ha usato e la sanzione da irrogare che varia a seconda che sia leggera o pesante, hashish o eroina.

“E se l'individuo scappa?”

“Se non si presenta al colloquio, la convocazione viene ripetuta”.

Il Governo era delegato ad emanare entro 90 giorni dalla legge un testo unico con numerazione dei comuni nel quale riunire e coordinare tra loro e con le norme della presente legge le disposizioni relative a tutte le leggi precedenti in materia. E' stato fatto?”

“Sì, il testo unico è stato appena pubblicato”.

“Sempre per la stessa legge, il Governo si impegnava ad emanare, entro 90 gg., un decreto legislativo per l'istituzione in pianta organica na-

zionale di 200 assistenti sociali per l'espletamento nelle Prefetture dei nuovi adempimenti e delle nuove attività. A che punto è?”

“Il concorso è stato bandito ed è in itinere. Per la Regione Marche sono previsti 7 assistenti, dei quali almeno uno sarà per Ascoli; troppo poco per la nostra Provincia che ha un indice di tossicodipendenza molto alto.

“Abbiamo costituito unità operative in via provvisoria. Le unità operative sono la punta di diamante della nuova legge, riguarda un po' l'Ufficio costituito per affrontare il problema, cioè invitare ai colloqui i tossicodipendenti fermati dalla polizia, intavolare il discorso, cercare di indurli al recupero, a desistere dalla tossicodipendenza, di inserirli in una comunità terapeutica.

“Queste unità cercano di fare il possibile. Noi siamo ora nella indisponibilità di questo personale specializzato, assistente sociale o operatore sociale, ma tuttavia ci siamo arrangiati. Abbiamo fatto affidamento sugli operatori delle Usl. Quando abbiamo necessità di intavolare il colloquio e ci necessita quindi personale qualificato ed esperto, professionalmente preparato, allora lo chiamiamo nell'ambito delle competenze territoriali delle varie Usl. Questo è importante perché questi operatori conoscono già i soggetti e ci aiutano a capire la personalità e i motivi che hanno spinto il tossico alla deviazione, se è possibile recuperarlo, inserirlo in una comunità, guidato in un'azione di recupero. Con l'ausilio di questo personale abbiamo affrontato bene l'avviamento della legge.

“La nostra Prefettura è una delle prime ad avere operato subito in questo settore. Già dopo 20 giorni dall'entrata in vigore della legge, la struttura operativa, costituita immediatamente, è dovuta intervenire. Noi della Prefettura ci interessiamo di quantità giornaliera che per l'hashish è sotto mezzo grammo, per l'eroina fino a 0,20, per la cocaina sino a 0,10.

“C'è differenza di sanzioni tra i minori ed i maggiori di età?”

“Per i minori, qualora si tratti sempre di hashish,

droga leggera, c'è la possibilità per la prima volta di una ammonizione, l'invito a non fare più uso di sostanze stupefacenti, coinvolgendo la famiglia. Infatti la legge stessa dice che il colloquio si svolga anche in presenza della famiglia o che comunque avvenga il coinvolgimento dei genitori.

“Se è maggiorenne, se si tratta di hashish o comunque di un episodio sporadico, si fa l'ammonizione. Se uno incappa più di una volta, viene deferito all'autorità giudiziaria, qualunque sia la quantità, e viene anche annotato su un registro riservato.

“La nostra è un'attività amministrativa-sociale, perché tende al recupero, alla cura ed alla riabilitazione. Questo è il fine primo della legge. Se proprio non è possibile, o perché il soggetto non si attiene alle note prescrizioni o perché ha difficoltà a trovare la struttura adatta che lo possa assistere, allora si ricorre alla sanzione amministrativa della sospensione della patente, del passaporto e delle autorizzazioni di polizia”.

“Se il tossico vuole uscire dal tunnel, qual è la strada diciamo 'pubblica'?”

“Se il tossico mostra una profonda volontà di essere assistito, allora viene inviato ai Servizi Assistenza Tossicodipendenza di competenza territoriale delle Usl. Ogni Usl, per legge, deve dotarsi di questo servizio. A seconda dello stadio di assunzione, si fa un programma specifico e si decide se basta un sostegno psicologico tramite colloqui - e potrebbe essere sufficiente in caso di approccio sporadico con gli stupefacenti - , oppure se necessita il ricovero in una struttura sanitaria o in una comunità terapeutica. Una volta che si prende la strada del recupero, è compito della Prefettura seguire e chiedere verifiche periodiche per controllare l'evoluzione dell'assistito. E' un periodo lungo che comincia con la disintossicazione per poi essere ammessi in una comunità”.

“Sono sufficienti le comunità terapeutiche esistenti in provincia?”

“Ne abbiamo 12, ma non sono sufficienti. Bisognerà provvedere. Le comunità terapeutiche, inoltre, sono aliene dall'assistere i soggetti del posto. Preferiscono quelli di

fuori, perché un principio terapeutico accettato dalle comunità è di ricostruire la personalità del tossico, togliendolo radicalmente dall'ambiente che ha prodotto i suoi guasti. Il periodo di recupero è lungo e costoso.

“Ad Ascoli è stata da poco costituita una comunità, il Villaggio del Fanciullo, che si occupa del recupero dei tossici, servendosi anche dell'attività lavorativa dell'annesso centro florovivaistico.

“Si sta cercando di studiare, anche a livello legislativo, un sistema per facilitare il reinserimento dei tossici, evitando che rimangano una categoria emarginata senza però danneggiare le altre categorie”.

“L'esperienza di questi primi 4 mesi di applicazione della legge ha riservato sorprese?”

“I tossicodipendenti sono soprattutto, nella misura di circa il 70-80%, persone con occupazione. Oltre la metà sono tra i 25-26 anni, persone che lavorano e con buona occupazione. Anche sposate. Non sono, quindi, disoccupati. L'uso della droga non è più come prima, pare sia diventata mezzo del piacere, la droga del sabato sera per scaricarsi e divertirsi. Lo studente universitario non c'è più. I giovani minorenni o che ancora non lavorano si drogano spinti dalla compagnia, dal gruppo, dalla leggerezza. E questo avviene in tutti i ceti sociali, senza differenza di classe, magari per superare uno stress momentaneo”.

“Un primo bilancio, Signor Prefetto?”

“Fino ad oggi abbiamo esaminato oltre 55 casi in 4 mesi, comminando ammonizioni, affidamenti e anche qualche ritiro di patente. Siamo stati tra i primi ad applicare le sanzioni della nuova legge. L'attività che stanno svolgendo le forze di polizia è ammirevole. E' chiaro che bisogna agire sull'offerta per contrarre la domanda.

“E' stata stanata la banda di spacciatori tunisini a S. Benedetto, sono stati effettuati sequestri di quantità di droga superiori alla media. Gli scippi sono un reato gravissimo nei confronti della persona; per il 90% sono opera dei drogati, i quali sanno delle difficoltà di applicazione del nuo-